

## CONCORSO LETTERARIO “BENITO NOCERA”: I VINCITORI

Durante l’ultimo Raduno, nella mattinata del secondo giorno, un tempo occupata dall’assemblea ordinaria dei soci, ora spostata entro aprile per motivi statutari di ONLUS, si è svolta la premiazione dei vincitori del Concorso Letterario “Il Convitto: esperienza di vita, ricordi e speranze”, intitolato a Benito Nocera, ex convittore, poeta e ideatore del concorso, deceduto a dicembre dello scorso anno. La commissione, costituita da Clotilde Nocera, figlia di Benito, e dagli ex convittori Guido De Maio, Roberto Quirino e Piero Secondo Paolemili, ha deciso di premiare i seguenti autori, cui sono andati premi in denaro e copie di opere letterarie e storiche scritte da ex convittori:

i convittori Ettore Nicola Bossa e Sergio Cicale, per la loro poesia “Adolescenza”

la semiconvittrice Giada Plini, per il suo elaborato in prosa “Il significato di Convitto”.

A tutti i partecipanti la famiglia Nocera ha offerto una targa ricordo.

La poesia “Adolescenza”, scritta a quattro mani” è stata ritenuta meritevole per la sua espressione di problematiche adolescenziali, rese più acute dall’esperienza convittuale, pur non dichiaratamente citata nel testo.

La prosa “Il significato di Convitto”, nella sua semplicità, enuclea con tenera sincerità alcuni momenti particolari della vita in convitto, nella sua quotidianità e nella sua complessità.

Riportiamo qui di seguito i testi di entrambi i componimenti:

### ADOLESCENZA

di Enrico Nicola Bossa e Sergio Cicale

Adolescenza,  
un misterioso nascondiglio di emozioni,  
una ingarbugliata confusione di tempo, tra credersi e  
fingersi,  
una silenziosa ricerca di verità nel rumore dello specchio che  
osserva.

Adolescenza,  
un fiume di speranza nelle utopie dei sogni,  
degli abbracci senza fine,  
nelle parole non dette, negli sguardi fugaci lanciati,  
nei pensieri ideali traditi.

### IL SIGNIFICATO DI CONVITTO

Di Giada Plini

Convitto, una parola formata da tre sillabe e otto lettere, che parla di un posto particolare, che non sempre tutti conoscono.

Un luogo divertente e giocoso, ma che allo stesso tempo ti fa capire l’importanza dei tuoi doveri, un luogo in cui non ti senti mai solo, come invece può succedere al di fuori.

Un luogo dove tutti immaginano che si vada solo per studiare meglio, ed è vero, ma è anche molto di più:

è un posto speciale, dove riesci a fare amicizia con chi non ti saresti mai aspettato, dove puoi essere te stesso senza aver paura di essere giudicato, un posto dove t'insegnano l'educazione e il rispetto per gli altri.

Io, per esempio, al di fuori di questo luogo non mi ero mai sentita così viva, così contenta ed emozionata da nessun'altra parte.